

**Relazione illustrativa sul disegno di legge recante
“Misure di semplificazione e linee guida di supporto ai Comuni
in materia di Governo del Territorio”**

La semplificazione dei testi normativi e dei procedimenti amministrativi è tra gli obiettivi dell'Amministrazione regionale. La legislazione in materia di Governo del territorio necessita di urgenti interventi di aggiornamento e miglioramento delle procedure. Nelle more della definizione di un Testo unico in materia urbanistica, con il presente disegno di legge si intende dettare disposizioni operative uniformi per il territorio regionale, come di seguito illustrate.

Nell'**articolo 1**, rubricato "Oggetto e finalità", è chiarito che la finalità precipua dell'intervento normativo risiede nella semplificazione dei procedimenti amministrativi che afferiscono alla materia edilizia e all'ordinato assetto del territorio, in particolare costiero.

All'**articolo 2** sono impartite, conformemente alle indicazioni riportate in rubrica, linee guida per le misure alternative alle demolizioni di immobili abusivi. L'esigenza dell'intervento normativo risiede nel fatto che, ai sensi dell'articolo 31, comma 3, del D.P.R. n. 380/2001, l'immobile abusivo non demolito dal responsabile dell'abuso è acquisito al patrimonio del Comune. Tuttavia, la norma citata non stabilisce se il bene confluisca nel patrimonio disponibile o indisponibile, lasciando il Comune in una situazione decisionale di assoluta discrezionalità, spesso orientata dalle necessità locali. Il successivo comma 5 del citato articolo del decreto del Presidente della Repubblica stabilisce che i Comuni, una volta acquisiti i beni, provvedono alla loro demolizione, disponendo, in particolare, che: "L'opera acquisita è demolita con ordinanza del dirigente o del responsabile del competente ufficio comunale a spese dei responsabili dell'abuso, salvo che con deliberazione consiliare non si dichiari l'esistenza di prevalenti interessi pubblici e sempre che l'opera non contrasti con rilevanti interessi urbanistici, ambientali o di rispetto dell'assetto idrogeologico". La norma dunque prevede la possibilità di preservare l'abuso edilizio, divenuto di proprietà comunale, a condizione che sussistano prevalenti interessi pubblici al mantenimento dell'immobile e sempre che l'opera non contrasti con le vigenti norme vincolistiche. L'organo competente a emanare il provvedimento di acquisizione e destinazione specifica è il Consiglio comunale e la deliberazione di individuazione dell'interesse pubblico prevalente deve contenere idonea motivazione sulle modalità di utilizzo del bene. Con l'articolo 2 della legge illustrata, è stabilito che, per perseguire indirizzi uniformi in ambito regionale e per supportare i processi delineati dalla norma statale, la Giunta detta indirizzi, non vincolanti per i Comuni, sulle modalità di acquisizione gratuita e di destinazione a fini pubblici degli immobili realizzati abusivamente.

Il successivo **articolo 3** detta indirizzi operativi per la redazione e l'adozione del Piano di utilizzazione delle aree del demanio marittimo con finalità turistico-ricreative. La norma definisce la procedura di approvazione del PUAD, imponendo il contestuale avvio di valutazione ambientale strategica, e regola le modalità di predisposizione dei piani attuativi di utilizzazione comunali.

Con l'**articolo 4**, rubricato "Clausola di invarianza finanziaria", si dà atto che dall'articolato normativo non discendono oneri a carico del bilancio regionale e che tutte le attività sono svolte con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

L'**articolo 5** dispone che la legge entra in vigore il giorno della sua pubblicazione sul Bollettino Ufficiale.